

«Negli ultimi mesi siamo riusciti a potenziare la nostra immagine in ambito nazionale e pure all'estero - ha spiegato Martini - Nel 2008 abbiamo anche raggiunto una tappa storica per la sopravvivenza dell'ente: ci siamo trasferiti nella nuova sede di Cimolais, dopo anni di rinunce e di attente valutazioni di spesa. Ma i dati che più rincuorano sono quelli relativi alle presenze sul territorio: posso affermare che si sono consolidate sinergie e professionalità che oggi permettono al Parco di ben sperare per il futuro». Secondo il presidente, la vera sfida si giocherà, però, a giugno, quando a Siviglia, in Spagna, l'Unesco dovrà decidere se le Dolomiti sono un bene dell'umanità. «Abbiamo cercato di lavorare al massimo delle potenzialità per dimostrare la validità del progetto - ha sottolineato Martini - L'approdo dell'Unesco tra le nostre montagne rappresenterebbe una svolta epocale. Ma le novità per il 2009 non si limitano a Siviglia: già nelle prossime settimane il direttivo dell'ente dovrà predisporre un piano di gestione dell'area protetta per farla dichiarare "Sito di interesse comunitario" e sollecitare, in tal senso, una tutela europea».

Infine la questione bilancio: Marino Martini ha auspicato che le amministrazioni regionali attuale e prossime venturo comprendano l'importanza delle proposte attivate sul territorio dal Parco, e le finanzi in maniera adeguata. (f.f.)

di disporre di un alloggio per i numerosi studenti, in particolare stranieri, che frequentano il centro di formazione di Arba è un passo importante non solo per il comune, ma per tutto il territorio. A questo istituto si rivolgono

si Aquilana, in accordo a norma, un edificio residenziale a servizio della scuola, ma rilancia un elemento storico e rappresentativo dell'operosità arbese. Non va dimenticato un fatto: l'edificio è stato realizzato da un terraziere arbese che aveva fatto

una entrata in smergia con le iniziative organizzate a Spilimbergo, in particolare a servizio del Craf, e potrà essere utilizzato anche nel periodo estivo come luogo di soggiorno per giovani che intendano trascorrere dei periodi di vacanza nel territorio pede-

scio anche i lavori di sistemazione della scuola elementare, chiusa già da dieci anni. A breve partiranno gli interventi che permetteranno di mettere in sicurezza l'edificio. Si tratta di un primo passo che mira a riconsegnare alla comunità l'istituto. (l.v.)

quale è stato redatto il progetto definitivo. In ogni caso, più rapida sarà la decisione meglio sarà per l'azienda, che comincia già a essere in sofferenza di materia prima. Per il 2010, la Cementizillo conta di poter usufruire della nuova area da scavare, altrimenti non ci sarà più materiale idoneo per produrre cemento. (l.v.)

Secondo Cappello è necessario che siano «i sindaci della vera montagna a gestire il loro futuro, riunendosi autonomamente tra loro e chiedendo risorse e competenze alla Regione».

La polemica si va ad aggiungere a una querelle che va avanti da mesi, dopo che il presidente della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha promesso la chiusura della Comunità montana. Ciriani, sostenuto da vari amministratori locali, ha denunciato «l'inutilità dell'ente e i suoi elevati costi». (f.f.)

Aviano dice no alle nuove cave

Passa l'odg consiliare. Per quelle dismesse solo ripristini ambientali

AVIANO. Niente cave nuove nel territorio di Aviano, niente ampliamenti e, per quelle dismesse sono ammessi solo ripristini ambientali. È quanto prevede un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale e presentato da Alleanza nazionale per il Partito della libertà e Forza Italia. Un documento proposto principalmente per stoppare qualsiasi ampliamento di cave, soprattutto una riapertura della Casali-Sartori, per anni al centro del dibattito politico e per la quale il sindaco, Stefano Del Cont Bernard, nelle scorse settimane aveva auspicato una soluzione definitiva, vista la mancanza di si-

curezza dell'area nonostante gli interventi di manutenzione della proprietà.

Oltre un'ora e mezza per la discussione sul documento, a cui è stato aggiunto un contributo della maggioranza, emendamento accettato dai proponenti che l'hanno ritenuto in linea con lo spirito della proposta. L'ordine del giorno a cui il Consiglio comunale ha dato il via libera non prevede ampliamenti di impianti già operativi nel comune, tantomeno l'apertura di nuovi. Per quanto riguarda quelli ormai non più in funzione, come appunto la Casali-Sartori, saranno ammessi solamente progetti di recupero

ambientale che dovranno essere illustrati alla conferenza dei capigruppo. La questione potrebbe, però, non essere ancora del tutto chiusa, in quanto spesso capita che i piani di ripristino ambientale prevedano ulteriori escavazioni.

L'ordine del giorno del consiglio avianese ha ricevuto il parere favorevole dei consiglieri di maggioranza, di Dusy Marcolin, An, dei tre componenti il gruppo di Riccardo Berto e di Roberto Biancat, della lista "Uniti con Aviano". Non ha partecipato al voto Paolo Tassan Zanin, della civica "Un futuro per Aviano". (d.s.)

«Più risorse per le aree montane» Raccolta la "sfida" di Bernardon

FRISANCO. »I Comuni di montagna devono allearsi e autoconvocare una riunione, bypassando la Comunità montana del Friuli occidentale: con tutto il rispetto parlando, temo che dalla Comunità montana non giungerà mai alcun soccorso e dovremo rimboccarci le maniche da soli». Il sindaco di Tramonti di Sotto e consigliere provinciale del Partito della libertà, Arturo Cappello, raccoglie così il pesante sasso lanciato nello stagno della Comunità montana: il primo cittadino di Frisanco, Angelo Bernardon, nei giorni

scorsi aveva accusato i vertici di investire «le risorse dell'ente in progetti che non riguardano in alcun modo i territori di fascia C, ovvero quelli di vera montagna». «Bernardon ha ragione - ha commentato Cappello - Sbaglia soltanto quando spera che l'ente di Barcis ci convochi attorno a un tavolo per discutere del futuro: l'attuale dirigenza della Comunità non farà mai questo passo in avanti. Non dimentichiamo che nel direttivo siedono solamente rappresentanti di Comuni collinari e di pianura e neppure uno di fascia C».

Secondo Cappello è necessario che siano «i sindaci della vera montagna a gestire il loro futuro, riunendosi autonomamente tra loro e chiedendo risorse e competenze alla Regione».

La polemica si va ad aggiungere a una querelle che va avanti da mesi, dopo che il presidente della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha promesso la chiusura della Comunità montana. Ciriani, sostenuto da vari amministratori locali, ha denunciato «l'inutilità dell'ente e i suoi elevati costi». (f.f.)

«Anagrafe pubblica degli eletti»

San Quirino, ordine del giorno di Unione. Santarossa: più trasparenza

SAN QUIRINO. Nel prossimo consiglio comunale di San Quirino verrà discusso l'ordine del giorno proposto dal gruppo Unione per San Quirino per promuovere l'istituzione di un'anagrafe pubblica degli eletti.

«Ogni anno - ha spiegato il capogruppo, Stefano Santarossa - siamo chiamati a eleggere chi ci governerà o amministrerà, ma una volta che li abbiamo eletti, cosa sappiamo di quello che fanno? Cosa sappiamo di quello che viene deciso in un consiglio comunale, in un'assemblea regionale, in una commissione parlamentare? Eppure si tratta di decisioni che riguardano la nostra vita». Pertanto, Santarossa propone di costruire sistemi di infor-

mazione che rendano tutti gli eletti conoscibili e valutabili, sulla base dei loro comportamenti, assicurando trasparenza ed effettiva possibilità di partecipazione.

«Oggi - ha ricordato Santarossa - il Comune di San Quirino è presente sul web con un sito internet gestito dall'Insiel dove sono disponibili solo pochi dati sull'attività amministrativa. Il sito non fornisce nessuna informazione sull'operato degli amministratori e su quanto viene discusso in consiglio comunale. Riteniamo che sia necessario implementare la raccolta e la pubblicizzazione di dati che rendano conto al cittadino dell'attività dell'amministrazione nel suo complesso e dei singoli amministratori, nonché del-

la trasparenza delle procedure seguite». Con il documento che sarà presentato in assemblea si chiederà all'amministrazione comunale di «predisporre ulteriori strumenti di documentazione e rendicontazione ai cittadini, utili a costituire in tempi brevi una completa anagrafe pubblica degli eletti e una documentazione semplice, chiara e consistente sulle attività del Comune, soprattutto nella prospettiva di tutelare correttezza e trasparenza amministrativa, assenza di conflitti d'interessi negli atti e nei comportamenti dei singoli amministratori, potenziamento delle capacità di controllo dei cittadini sulle sue attività».

In una prima fase, si impegnerà

Un'anagrafe degli eletti, a San Quirino c'è chi porta avanti il progetto

l'amministrazione comunale a mettere in rete il bilancio interno con gli allegati, le presenze e il comportamento di voto degli eletti, gli atti presentati e le diverse fasi procedurali; di essere resi pubblici per ogni consigliere dati anagrafici e codice fiscale, gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo, la dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'ele-



zione e degli anni in cui ricopre l'incarico e di quelli successivi, la dichiarazione dei finanziamenti ricevuti, dei benefici o di altro assimilabile, il registro delle spese, comprensive di quelle per lo staff e di quelle telefoniche, la dotazione informatica, gli atti presentati con l'iter fino alla conclusione, il quadro delle presenze ai lavori e i voti espressi sugli atti adottati. (l.v.)

Circolo operaio da rinnovare Contributi e grandi progetti

FRISANCO. Oltre 40 mila euro (per l'esattezza 422 mila euro) da spendere per rinnovare il piano terra del circolo operaio di Poffabro: a tanto ammonta un contributo che il Comune di Frisanco ha ottenuto dalla Regione.

Per sfruttare al meglio il finanziamento erogato, il Circolo operaio ha sottoscritto una convenzione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Angelo Bernardon. Il Comune si è impegnato a sistemare i locali e a rilanciarne le attività ricreative e culturali. Con i fondi in arrivo da Trieste, il Comune potrà rendere agibile il piano terra, dove verrà ospitato un bar.

Atteso un secondo finanziamento,

promesso dalla giunta regionale ma non ancora stanziato: per completare i lavori di riassetto del primo piano servono ulteriori 450 mila euro. «Ci attiveremo con la Regione per ottenere dei nuovi contributi - ha spiegato Bernardon - Vogliamo sistemare l'intero edificio, ricostruendo la sala da ballo e il loggiato del piano superiore. La nostra intenzione è quella del Circolo operaio è di conservare al massimo la struttura e la funzionalità dell'immobile. Rilanceremo le attività di un tempo, quando l'edificio era un punto di ritrovo e di aggregazione per la Val Colvera e non solo». Il sindaco ha messo ai voti in consiglio comunale la proposta di accordo col Circolo di Poffabro: la delibera è stata votata all'unanimità. (f.f.)